



Giorgio Baldizzone

CONTRIBUZIONI ALLA CONOSCENZA DEI COLEOPHORIDAE (LEPIDOPTERA). CXXII. *COLEOPHORA CARSIKA* N. SP.

CONTRIBUTIONS TO THE KNOWLEDGE OF COLEOPHORIDAE
(LEPIDOPTERA). CXXII. *COLEOPHORA CARSIKA* N. SP.

Riassunto breve - Viene descritta *Coleophora carsica*, nuova specie del Carso Triestino, conosciuta per ora solo del Monte Stena (Val Rosandra). La specie, la cui biologia è sconosciuta, appartiene al gruppo di *C. thymi* M. HERING, 1942, ed è affine, ma con significative differenze negli apparati genitali, a *C. barbaricina* BALDIZZONE, 1980, specie conosciuta solo della Sardegna.

Parole chiave: Lepidoptera, Coleophoridae, Nuova specie, Carso Triestino.

Abstract - *Coleophora carsica* n. sp. from Trieste Karst is described, at present recorded only from Mt. Stena (Rosandra Valley). This species, whose biology is still unknown, belongs to the group of *C. thymi* M. HERING, 1942, and is closely related, although with remarkable differences in genitalia, to *C. barbaricina* BALDIZZONE, 1980, only recorded from Sardinia.

Key words: Lepidoptera, Coleophoridae, New species, Trieste Karst.

Introduzione

Nel corso del 2008, grazie alla cortesia del direttore del Museo Friulano di Storia Naturale, dr. Carlo Morandini, ho avuto modo di studiare il cospicuo materiale indeterminato appartenente alla famiglia Coleophoridae, conservato nello stesso museo, nonché quello di proprietà di alcuni suoi collaboratori. Tra le molte specie interessanti, alcune delle quali nuove per la fauna italiana, ho individuato due ♂♂ raccolti dal sig. Lucio Morin sul Monte Stena, in Val Rosandra, nel Carso Triestino, che appartengono a una specie non ancora descritta. Ho quindi comunicato la notizia al raccoglitore, che si è reso ampiamente disponibile a ricercare nella stessa zona ulteriori esemplari dei due sessi, in modo da fornire materiale sufficiente alla descrizione della nuova specie. Il successo delle sue raccolte ha permesso quindi di realizzare il lavoro che segue, dedicato alla descrizione di *Coleophora carsica* n. sp.

La famiglia Coleophoridae, che nel 2006 (BALDIZZONE et. al.) comprendeva 1.342 specie suddivise su 5 generi, si arricchisce continuamente di nuove specie e sicuramente è ancora molto elevato il numero di specie che attendono di essere descritte, soprattutto nelle regioni nearctica ed afrotropicale. La famiglia è diffusa in tutti i continenti, ma solo nella zona paleartica occidentale si può dire ben conosciuta, anche se nuove scoperte continuano ad aumentare il numero di specie della stessa fauna europea, come dimostra la scoperta di *Coleophora carsica* n. sp.

Parte tassonomica

Materiale esaminato

Coleophora carsica sp. n.

Holotypus ♂: "I - Friuli Venezia Giulia, VL15, TS Carso Triestino, Draga S. Elia, Mt. Stena, m 400 ca, 26.VIII.2009, Lucio Morin legit."; "PG Bldz n° 14825", coll. Baldizzone, Asti.

Paratypi: 2 ♂♂ (PG Bldz 14830), idem, coll. Baldizzone e coll. Morin; 4 ♂♂ (PG Bldz 14605, 14682), ibidem, 6.IX.2005, L. Morin legit, coll. Morin e coll. Museo Friulano di Storia Naturale; 3 ♀♀ (PG Bldz 14826, 14829, 14832), ibidem, 2.IX.2009, L. Morin leg., coll. Baldizzone e coll. Morin; 2 ♀♀, ibidem, 03.IX.2010, L. Morin legit, coll. Baldizzone e coll. Museo Friulano di Storia Naturale.

Descrizione

Apertura alare 13-14 mm. Capo bianco, soffuso di bruno chiaro sul dorso. Antenne completamente bianche, colorate di ocraceo nella parte ventrale del primo segmento, che è sprovvisto di squame erette, e in quella dei primi 5-6 segmenti del flagellum. Palpi labiali bianchi, soffusi di bruno, con maggiore estensione sul lato esterno del secondo segmento e su quello ventrale del terzo, che è lungo circa 1/3 del secondo. Torace bianco, con larga fascia bruna centrale; le tegulae sono bianche,



Fig. 1 - Monte Stena, m 350, località di raccolta di *C. carsica* n. sp. (foto L. Morin).
- Monte Stena, m 350, sampling place of *C. carsica* n. sp. (photo by L. Morin).

sfumate di bruno sulla spalla. Ali anteriori di colore bruno ocraceo, solcate da strie bianche, lungo la costa, lungo le nervature subcostali, lungo il lato ventrale della cellula, a partire dalla metà dell'ala fino al margine, lungo la nervatura anale, dove la stria è più ampia ed evidente, e lungo il dorso; squame di colore bruno scuro sono disseminate verso l'apice dell'ala, tra gli spazi compresi tra le strie subcostali, a ridosso di quella costale e lungo le strie presenti nella cellula e lungo la nervatura anale; le frange costali sono bianche, e quelle dorsali sono grigie o grigio-brunastre chiare. Ali posteriori grigie o grigio-brunastre chiare con frange dello stesso colore. Addome bruno-grigiastro scuro.

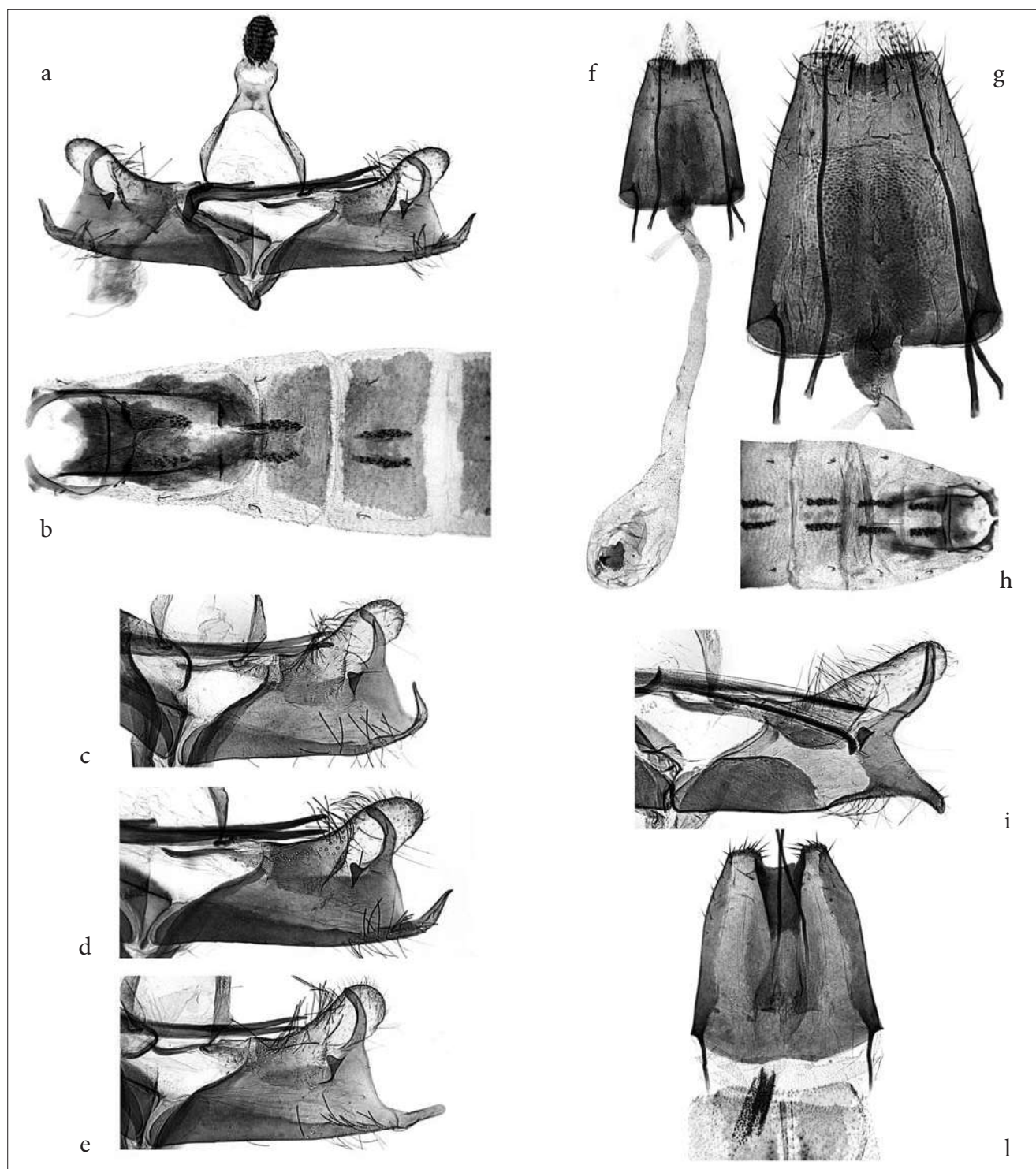
Apparato genitale maschile (tav. I a-e): parte spinosa dello gnathos di forma ovale. Tegumen munito di due

lunghe peduncoli leggermente dilatati su bordo esterno. Cucullus corto e tozzo a forma di orecchio, più chitinizzato sul bordo esterno. Transtilla stretta e allungata, divisa al centro. Valvula di forma irregolarmente triangolare irta di lunghe setae erette. Sacculus grande, allungato e ben chitinizzato, col bordo esterno leggermente obliquo, sormontato nell'angolo dorsale da una vistosa protuberanza a forma di corno ricurvo e smussato all'apice, che raggiunge il bordo superiore del cucullus, mentre nell'angolo ventrale è presente una lunga espansione a forma di rostro, il cui apice sorpassa quello del cucullus; alla base della protuberanza dorsale, verso il lato interno si trova un robusto dentello arrotondato. Falloteca costituita da due lunghe sbarrette simmetriche aguzze all'apice. I cornuti sono molto piccoli, e poco visibili, costituiti da una barretta diritta formata da spinette raggruppate e saldate insieme.

Apparato genitale femminile (tav. I f-h): papillae anales piccole, allungate. Apophyses posteriores lunghe circa 3 volte le anteriores. Sterigma grande e molto chitinizzato, di forma tronco-conica allungata, con ostium bursae piccolo e cilindrico, ben chitinizzato, che si apre al centro del bordo distale, che è irto di corte setole erette; lo sterigma presenta nella sua parte centrale una caratteristica struttura formata da numerosi piccoli rilievi chitinosi, che gli conferiscono un aspetto finemente corrugato. Il ductus bursae si presenta trasparente per tutta la lunghezza dello sterigma, tranne che nell'ultima porzione, corrispondente al bordo distale dello sterigma, dove è più chitinizzato ed espanso in corrispondenza dell'inserzione del ductus seminalis; la restante parte del ductus, lunga circa il doppio dello sterigma, è quasi trasparente, con una fine puntinatura chitinoso, e si allarga progressivamente



Fig. 2 - *Coleophora carsica* n. sp., ♂, paratypus.
Dati dell'esemplare (*specimen's data*): "I- Friuli V. Giulia, VL15, TS Carso Triestino, Draga S. Elia, M.te Stena, m 400 circa, 06.IX.2005, L. Morin leg., Coll. MFSN".



Tav. I - *Coleophora carsica* n. sp.; a: Apparato genitale maschile (PG Bldz 14285); b: Addome (PG Bldz 14825); c: Particolare ingrandito dell'apparato genitale maschile (PG Bldz 14605); d: Medesimo particolare (PG Bldz 14825); e: Medesimo particolare (PG Bldz 14682); f: Apparato genitale femminile (PG Bldz 14829); g: Particolare ingrandito dell'apparato genitale femminile; h: Addome (PG Bldz 14829). *Coleophora barbaricina* BALDIZZONE, 1980; i: Particolare ingrandito dell'apparato genitale maschile (PG Bldz 950), Sardegna, Bruncu Spina, m 1750, 20.VIII.1975, F. Hartig legit, Coll. Baldizzone, paratypus; l: Particolare ingrandito dell'apparato genitale femminile (PG Bldz 1648), Sardegna, Ortuabis, Bruncu Trothu, 14.IX.1977, F. Hartig legit, Coll. Baldizzone, paratypus.

- *Coleophora carsica* n. sp.; a: Male genital apparatus (PG Bldz 14285); b: Abdomen (PG Bldz 14825); c: Enlarged detail of male genital apparatus (PG Bldz 14605); d: Same detail (PG Bldz 14825); e: Same detail (PG Bldz 14682); f: Female genital apparatus (PG Bldz 14829); g: Enlarged detail of the same; h: Abdomen (PG Bldz 14829). *Coleophora barbaricina* BALDIZZONE, 1980; i: Enlarged detail of male genital apparatus (PG Bldz 950), Sardegna, Bruncu Spina, m 1750, 20.VIII.1975, F. Hartig legit, Coll. Baldizzone, paratypus; l: Enlarged detail of female genital apparatus (PG Bldz 1648), Sardegna, Ortuabis, Bruncu Trothu, 14.IX.1977, F. Hartig legit, Coll. Baldizzone, paratypus.

nella bursa, che ha la forma di un sacco allungato, con un signum di forma irregolarmente rotonda, con un breve peduncolo triangolare.

Strutture di rinforzo dell'addome: assenti le sbarre latero-posteriori, quella trasversale, molto più larga nel maschio, presenta un bordo prossimale sottile e quasi diritto, mentre quello distale è convesso, in modo molto più accentuato nel maschio, e più ispessito in corrispondenza della base dei dischi del secondo tergite. I dischi tergal, irti di corte spine coniche, sono lunghi (3° tergite) circa 4 volte la loro larghezza.

Note comparative

La specie appartiene al 30° gruppo del sistema di TOLL (1953) nella sezione di *Coleophora thymi* M. HERING, 1942, e per la struttura degli apparati genitali assomiglia a *C. barbaricina* BALDIZZONE, 1980 (tav. I i-l), specie conosciuta solo dei Monti del Gennargentu in Sardegna. Le differenze più evidenti a livello degli apparati genitali sono le seguenti: nel maschio di *barbaricina* le protuberanze del sacculus sono più strette e allungate, la falloteca è più sottile e una delle due barrette termina all'apice con un dente curvo e inoltre è presente un cornutus a forma di ago più evidente di quello di *C. carsica*; nella femmina lo sterigma è più ristretto e incavato sul bordo distale e la parte del ductus compresa nel suo interno è più chitinizzata e larga e ha forma di anfora allungata, mentre nella prima parte del ductus dopo lo sterigma è presente un corto manicotto di spine, assente in *C. carsica*.

Biologia

La biologia di *C. carsica* n. sp. non è conosciuta, così come quella di *C. barbaricina*. È probabile che la larva sia legata a qualche pianta della famiglia Labiatae, in analogia a *C. thymi*, che si sviluppa su *Thymus serpyllum* e a *C. macedonica* TOLL, 1959, specie dello stesso gruppo, che si sviluppa su *Hyssopus officinalis*. Il periodo di volo conosciuto di *C. carsica* va dalla fine di agosto all'inizio di settembre, e anche in questo presenta analogia con le altre 3 specie sopracitate, normalmente presenti allo stato adulto da metà agosto a metà settembre.

Tutti gli esemplari sono stati attratti dalla luce di una lampada a raggi attinici; Lucio Morin ha infatti utilizzato una fonte luminosa costituita da due tubi superattinici da 15 W posti all'interno di una torre di tulle.

Il luogo di raccolta, il Monte Stena (fig. 1), è caratterizzato dalla presenza di una tipica landa carsica a spiccata termofilia, con praterie xeriche riconducibili al *Chrysopogono-Centaureetum cristatae* (NIMIS et al. 2006).

Manoscritto pervenuto l'11.II.2010 e approvato il 22.IX.2010.

Ringraziamenti

Desidero ringraziare il dr. Carlo Morandini e il dr. Paolo Glerean, che mi hanno affidato in studio i Coleophoridae del Museo Friulano di Storia Naturale e mi hanno assistito in vario modo per la realizzazione del presente lavoro. Un ringraziamento speciale va a Lucio Morin di Ronchi dei Legionari (GO), che con grande bravura si è dedicato alla ricerca e alla raccolta di un numero congruo di esemplari dei due sessi nel luogo del ritrovamento dei primi due, cosa che ha permesso di fatto la descrizione della nuova specie, di cui Morin mi ha anche fatto dono dell'holotypus.

Bibliografia

- BALDIZZONE, G. 1980. Contributions à la connaissance des Coleophoridae, XVII. *Coleophora barbaricina* n. sp. *Alexandria* 11: 200-202.
- BALDIZZONE, G., H. VAN DER WOLF & J. LANDRY. 2006. *Coleophoridae, Coleophorinae (Lepidoptera)*. World Catalogue of Insects 8. Stenstrup: Apollo Books.
- HERING, E.M. 1942. Verkannte Coleophoren (Lep. Coleoph.). *Mitt. Dtsch. Entomol. Ges.* 11: 20-26.
- NIMIS, P.L., L. POLDINI & S. MARTELLOS. 2006. *Guida illustrata alla Flora della Val Rosandra*. Guide alla flora. III. Le Guide Dryades 4. Serie Flore III (F-III). Trieste: Ed. Goliardiche.
- TOLL, S. 1953. Rodzina Eupistidae polski. *Doc. Physiogr. Poloniae* 32 [1952].

Indirizzo dell'Autore - Author's address:
- Dr. Giorgio BALDIZZONE
via Manzoni 24, I-14100 ASTI
e-mail: giorgiobaldizzone@tin.it